

# La Città di Brindisi

GIORNALE DEL GIOVEDÌ

## Abbonamento

Semestre Lire 3,00  
Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più  
**Inserzioni**  
Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza pag. Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO I. — NUM. 14

Brindisi 26 Aprile 1900

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cen. 10

## Ufficio

STABILIMENTO TIPOGRAFICO D. MEALLI  
Corso Garibaldi, Vico Sacramento

Non si tien conto degli anonimi, nè si restituisce qualsiasi manoscritto — Per comunicati, annunci ecc, rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli.

## Governo e mezzogiorno

Sembra che questa volta il governo abbia preso veramente a cuore le sorti del mezzogiorno e che sia disposto a rialzarle, appagando i giusti desideri di una popolazione estenuata, ammiserita e che fino ad oggi non vanta alcuna propria risorsa.

Ma più che desideri, sono bisogni urgenti, che la nostra vita privata, che la energia commerciale reclama, e che tutta Italia non discorde.

La visita di S. E. il ministro dei LL. PP. è stata da noi gradita; solo non vorremmo che domani i nostri progetti e le nostre opere fossero posposte ad altre opere del nord. Vorremmo credere che il Governo abbia riconosciuti una buona volta tutti i suoi torti a nostro riguardo; torti del resto non del tutto suoi, ma bensì dei nostri rappresentanti politici, che non vollero mai o non seppero spiegare agli uomini di Stato, le condizioni miserrime delle nostre provincie.

Abbiamo visto deputati del nord, che all'occorrenza si son fusi in una sola esigenza, in una sola e viva protesta. In quelle regioni le camere di commercio, i consigli comunali e provinciali hanno gridato, ed il ministro dei LL. PP. è corso a disporre tutto, a provvedere ai loro reclami.

Qui da noi invece una visita di un ministro l'abbiamo a solo scopo elettorale, a cosiddetta *réclame* di tale o tal'altro deputato.

Qui da noi regna la miseria e la desolazione: l'agricoltura è depressa, il commercio è nullo, tutta una vita stentata; e il nord invece prospera e si fa ricco di giorno in giorno con le risorse dei nostri comuni, delle nostre provincie. Vediamo là tutta una ricchezza fiorire, tutto un popolo che gode i frutti dell'unità nazionale, e che fa bella mostra dei suoi prodi industriali. E invece a noi manca pure l'acqua, l'elemento primo e indispensabile all'igiene.

Vogliamo sperare almeno che presto o tardi la Camera approverà il progetto per l'acquedotto pugliese, che finalmente sembra un problema risolto; ma noi dubitiamo sempre, anzi siamo sicuri che esso non potrà mai effettuarsi, fin quando il Governo si ostinerà a credere che le sole Puglie possano sopportarne la spesa. Noi questa non la chiamiamo un'ingiustizia, ma una vera utopia! Utopia grossa,

errore madornale, il credere che le amiserite provincie pugliesi possano da sole, coprire i 163 milioni occorrenti!

Se l'acquedotto pugliese non deve gravare sul bilancio di tutta Italia, se questa opera a nostra utilità, dovrà andare a solo nostro carico, meglio che il relativo progetto vada a dormire negli archivi di Stato! Meglio che si mettano da banda queste illusioni!

Non importa che rimarremo assetati, purchè nuove tasse non vengano ad aggravare le nostre condizioni assai deplorevoli!

Un'altra pietra, e casca l'asino!....

Così per il nostro porto!

Il Governo approva prima e disapprova poi i progetti e le relative spese occorrenti per opere rese necessarie. Se l'on. Lacava ha promesso questo e quest'altro, noi speriamo di vedere attuata, se mai buona parte delle sue promesse, ma egli intanto ci perdonerà se per oggi ne dubitiamo. Vorremmo credere che un astro benigno cominci a splendere sul nostro oscuro orizzonte, e che possa segnare la nostra redenzione!

Ma troppo abbiamo visto e troppo abbiamo imparato; questa, l'unica ragione che ci fa dubitare di tutti e di tutto, questa la causa del nostro innato scetticismo!....

Wismar

## La Squadra a Brindisi?

A Bari, in occasione di quell'Esposizione regionale, hanno ottenuto dal Ministero della Marina, che una divisione della Squadra navale si rechi a visitare quel porto ed altri delle Puglie.

Noi, scettici sempre, come giustamente un nostro egregio e caro amico ebbe a classificarci, dubitiamo che tra i porti della nostra regione designati ad essere toccati dalle navi da guerra, sia compreso quello di Brindisi; e ciò sempre per quel tale occhio benevolo, col quale ci tien di mira il nostro Governo.

Nulla diciamo poi dell'interessamento che potrebbe in tale circostanza spiegare il nostro Rappresentante politico, poichè oramai è più che assodato, tener egli poco conto di noi e dei nostri bisogni. Non ci rimane che rivolgerci all'Amministrazione Comunale, la quale da sola potrebbe anche in questa occasione interessarsi, e fare in modo che la Squadra *non dimenlichì* che nell'Adriatico e tra i porti delle Puglie, vi è pure quello della nostra poco fortunata Città; e di ciò ci raccomandiamo caldamente, perchè è molto probabile che esso, il nostro porto, sia stato depennato sulle carte idrografiche di bordo.

Senza dubbio la permanenza a Brindisi, sia anche per pochi giorni d'una squadra navale, oltre che al dare occasione all'intera Provin-

cia, di farsi un'idea delle nostre nuove belle navi (diciamo nuove perchè sebbene già passate in seconda linea, non siamo stati fortunati d'averle ancora vedute) apporterebbe certamente un utile alla Città, agevolandone il suo piccolo commercio.

Non diciamo poi quanto sarebbe ancora meglio, che alla venuta della squadra fosse collegato anche un breve periodo di festeggiamenti estivi, invitando a prendervi parte i Comuni limitrofi, e facendo con ciò vedere che anche da noi v'è vita; che ci muoviamo in qualche modo, e che non è poi giusto il nome col quale han voluto, bontà loro, distinguere il brindisino, cioè quello di non sapere far altro, che manipolare, in maniera anche grossolana, uve, mosti e vini.

Noi infatti vediamo oggi che tutte le Città importanti, poco badando ai seri sacrifici in cui incorrono (sia d'esempio Bari, la di cui sola sottoscrizione per i festeggiamenti, ha fruttato 80mila lire) non lasciano alcun mezzo intanto per spingersi sempre più innanzi; e colgono tutte le occasioni possibili, per migliorare le proprie condizioni finanziarie.

E Brindisi toltolte quel periodo di tempo destinato alla vendemmia, non ha altra occasione come agevolare il suo piccolo commerciante, che versa quasi sempre in assai poco floride condizioni.

Dopo ciò vogliamo sperare che il nostro Sindaco, prenda in considerazione quanto abbiamo esposto; e fin da ora faccia le pratiche necessarie, per avere anche noi la fortuna di vedere ancorata nel nostro porto, una divisione della nostra squadra navale.

E crediamo di averne poi in qualche modo diritto, perchè fra le tante altre ragioni v'è pure quella, che Brindisi offre un largo contributo al Ministero della Marina.

C. M.

## DRAPPI E DAMASCHI

Questa volta, cortesi lettori, voglio narrarvi un aneddoto, che è accaduto al maestro Liszt.

All'epoca in cui Liszt abitava il castello di Alexandry, il grande poeta rumeno, egli fu avvertito una sera che alcuni zingari si erano presentati alla porta del castello chiedendo ospitalità. Si era alla fine del pranzo, e su preghiera di Liszt, il padrone diede ordine che fossero introdotti.

Erano dei zingari di Jassy e il loro capo si chiamava Barbo Lautar. Liszt, fu subito colpito dalla fisionomia di questo gran vecchio magro e ricurvo, gli occhi del quale, sotto la *catchioulà* che gli copriva la fronte scintillavano di vivacità e d'intelligenza.

Entrando, tutti portarono una mano sul cuore e si sprofondarono in un lungo inchino; ma appena ebbero vuotate alcune tazze di *champagne* offerte loro dal padrone di casa, Barbo alzò il dito e la bizzarra sintonia suscitò nella gran sala echi sino allora ignorati. Barbo aveva fatto eseguire la marcia nazionale. Gli spettatori entusiasti gettavano delle monete d'oro nella coppa di Barbo dicendogli: Bevi, Barbo Lautar....: bevi maestro!

E il vecchio Barbo beveva oro e vino al tempo stesso, avendo cura però di non tracannar le monete, che ritirava poi con un rapido gesto della bocca.



Rovesciato sullo schienale della sua alta sedia di quercia, Liszt ascoltava, e poichè l'eco dell'ultimo accordo della marcia era per svanire, si alzò, e, dirigendosi verso il vecchio, gli disse con affabile semplicità:

— Tu m'hai fatto conoscere la tua musica; ora io ti farò conoscere la mia.

E postosi al piano, fra un silenzio religioso che si era fatto subitamente, il grande artista eseguì un fantastico preludio; poi, abbandonandosi interamente alla sua meravigliosa ispirazione, compose una marcia ungherese il di cui canto largo e melodioso, dominava continuamente in mezzo agli arpeggi, ai trilli, alle straordinarie difficoltà di cui egli seminava le sue opere.

Barbo Lautar, col suo violino alla mano, ascoltava attentamente senza mai perdere di vista il gran virtuoso, che si alzò poi dal piano fra gli applausi frenetici di tutti gli astanti.

— Ebbene Barbo, — disse Liszt — che cosa pensi di questa melodia?

— Essa è così bella, maestro, — rispose il vecchio maestro — che, se lo permetti, mi voglio provare a riprodurla.

Liszt sorrise con aria incredula, assentendo col capo. Barbo Lautar si volse allora verso i suoi compagni, e portando il violino alla spalla cominciò la nuovissima marcia ungherese.

Nulla fu omissa: nè i trilli, nè gli arpeggi, le variazioni a note ripetute. Barbo riproduceva sul suo violino, fin nei suoi più minuti particolari, l'improvvisazione del pianista che ascoltava, sbalordito, la creazione estratta poco prima dal clavicembalo e che, forse, aveva di già scordata.

L'orchestra seguiva, come per istinto il suo maestro, osservando le più tenui sfumature, le più inafferrabili gradazioni di toni e dei passaggi.

Quando l'ultima nota cessò di vibrare nell'aria, Liszt si alzò, come mosso da una molla, corse al vecchio, lo abbracciò con effusione e porgendogli una coppa d'oro piena di champagne gli disse:

— Bevi, Barbo Lautar, mio maestro, poichè Dio ti ha fatto artista e tu sei più grande di me!



#### Una scoperta.

Un medico ha trovato un nuovo ed originalissimo metodo per fare la diagnosi delle malattie. Egli ha osservato che ogni infermo emana un puzzo speciale: così ad esempio il malato di favus, un odore di sorcio, il reumatismo produce un odore di acido aceto, la peritonite un odore di muschio, la scrofola un odore di birra, la febbre intermittente un odore di pane fresco, l'isterismo un odore di violetta!... Così basterà un buon naso per essere medico e far fortuna!

I versi.

### TRAMONTO

S'indora il mesto cielo a poco a poco, verso ponente dove langue il mare, su' monti il sole par che sia di foco, cominciano le stelle a tremolare.

Dalla campagna un'aura carezzosa viene baciando i colli e i vaghi fiori, sospirano le foglie e deliziosa la notte si prepara ebra d'amori.

Dal remo tardo le perline bianche, che il marinaio trae dall'onde amate, cadon con ritmo lieve e nelle stanche notti ripeton dolci serenate.

Ah, se potessi, col core sul core de la mia bella sul lido d'argento, di queste notti al tenero languore anche morir, come morrei contento!

Nicola Rubino



#### Un pensiero.

Senza cuor contento non c'è bene che valga, come col cuore contento non c'è male che nuoca in questo mondo.

Saltarello.

### PER LA STORIA

Nell'adunanza del Consiglio comunale di Lecce, del 31 Marzo ultimo, il consigliere Franco propose un voto di plauso all'opposizione parlamentare, col seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio ammirando la condotta tenuta in parlamento dall'opposizione costituzionale, e dall'estrema sinistra per la difesa della libertà garantita dallo Statuto, delibera un voto di plauso ai rappresentanti del popolo che, resistendo alla forza del numero, hanno affermato che l'Italia deve continuare ad essere governata da leggi e non da decreti: propone da ultimo che questo ordine del giorno sia comunicato ai deputati Zanardelli e Pantano. »

Il Sindaco approvò l'ordine del giorno. L'ex Sindaco Pellegrino disse, che aspettava di veder approvato per acclamazione il suddetto ordine del giorno. Il Pellegrino, che si è dimesso da Sindaco, solo per aspirare alla deputazione, vuol dimostrare sino da ora le sue idee Zanardelliane, Giolittiane e Pantaniane.

L'ordine del giorno Franco venne votato a grande maggioranza: vi furono due voti contrari, e due consiglieri si astennero.

Si legge ora nel giornale il *Nuovo Fanfula* del 19 corr. N. 100.

« E a proposito di sindaci e di repubblicani « vedo che un insigne uomo, innalzato al fastigio della sotto pancia tricolore degli elettori di Bagnolo S. Vito è stato di ordine del Prefetto di Mantova sospeso dalle sue importanti funzioni, perchè aveva permesso, che il consiglio municipale votasse un ordine del giorno per plaudire all'estrema sinistra per invocare la costituente. Non occorre aggiungere che i giornali della libertà sono su tutte le furie per questa nuova manifestazione della tirannide che ci opprime: visto che le teoriche del progresso e della libertà pare considerino come un diritto, e forse anche un dovere d'un cittadino, che ha giurato Fedeltà al Re, ed esercita in nome del Re funzioni d'ufficiale pubblico, tradire il giuramento, ed offendere le autorità e le leggi dello Stato. »

Da San Vito

### LETTERA APERTA

All' Ill. mo Cav. D' Aloe

Sottoprefetto del Circondario di Brindisi

Sig. Cavaliere!

S. Vito attende impaziente il risultato pratico delle vostre visite.

Il silenzio, la noncuranza ed il disprezzo, non sono certo i migliori mezzi per far rilucere i risultati di certe inchieste!

Sig. Cavaliere!

Ho pubblicamente reclamato a V. S. in nome e parte dei miei colleghi amici consiglieri comunali. Ho reclamato come consigliere comunale in nome e parte dei miei rappresentanti. Ho invocato da V. S. un energico provvedimento, contro la inqualificabile condotta della maggioranza numerica del nostro consiglio municipale..... ma?

E si è proprio decisa la causa di questo benedetto segretario comunale?... Si è proprio stabilito dall'amministrazione e dall'autorità tutoria, che il Sig. Carella debba stare in San

(1) APPENDICE DEL GIORN. *La Città di Brindisi*

RITA GALLI - LASTELLA

### UNA STRETTA DI MANO

Ferveva la danza.

Fra gli splendori regali della vastissima sala, le coppie giravano, si alternavano nei vivaci colori degli abiti vaporosi, nel superbo incarnato delle spalle e braccia nude, negli svolazzi delle trine, dei nastri, dei veli, nei fulgori delle gemme, sfiorando come di volo le mensole dorate, le giardiniere di camellie, i lunghi divani di broccato giallo; moltiplicandosi a un tratto nel riflesso di grandi specchi, dileguandosi già nella ridda fantastica, inseguendosi, raggiungendosi come vivida iride in un nimbo di luce aurata.... Mentre la musica incalzava insinuante nella carezza dei piani, nella vertigine dei *contraire*, e il moto ritmico, qual magico filtro, pareva accrescere la sensibilità degli organismi, talchè le gote mano mano più s'accendevano, le labbra sanguigne si facevano più procaci, più saettanti gli occhi sotto l'elmo superbo dei ricci vellutati, così più soavemente denso scendeva il velo di languore, sul mite splendore delle pupille azzurre... E le dame dolcemente abbandonate sulla ma-

nica nera del braccio forte che le sorreggeva e i cavalieri, nella curva elegante della persona, stringendole con modo carezzoso contro il rivolto di raso delle marsine e lo sparato candidissimo delle camicie da bottoni gemmati, giravano mollemente, intessendo, nel linguaggio delle note, quello del cuore e della fantasia coll'incrociare, come lame sottilissime, sguardi e sorrisi. Erano di speranza e di disillusione, di sconforto e di mestizia, di pazza gioia e d'ingenuo giubilo, i raggi e le ombre repentinamente fugaci di quelle pupille? Erano di passione, d'amore, di cortesia, o di scaltro, crudele ed egoistico trionfo le fuggevoli espressioni di quelle labbra nella errante larva del sorriso? E nelle mille provocazioni imperava il casto Antonio, o la vendetta irrisoria diretta da più sana morale alla severità convenzionale dei padri, delle madri, dei mariti anziani che guardavano soddisfatti quanto più leggiadre erano le spose e le figliuole, contenti, come padroni di figure plastiche, inanimate date in pruova in un giorno di mostra eccezionale?

E s'immergevano con calore le coppie nella danza, per ubi idire spensieratamente ad una tradizionale ora di brio, o percepivano in quella sbrigliatezza di modi, di sentimenti (una delle tante strane contraddizioni della moralità

bollata, contraddizioni, che io chiamerei rivendicazioni o predominii di natura) percepivano dunque, un futuro diritto personale?

E alle colpe coscienti ed incoscienti, volontarie ed istintive, compresi i relativi rimorsi verso i doveri coscienti dei tempi, si doveva inesorabilmente dar nome di fango morale, o principio d'un martirio, d'un disfacelo per il trionfo di un gorme sublime che la gioventù, alleata all'arte e all'illusione incubava nel calore vulcanico della sua vitalità.

Così io pensava, mentre guardava incantata, abbagliata da quella corrente di floridezze e di splendori, seguendone ogni movimento con gli occhi, con l'anima, col respiro, sentendo il mio stesso pensiero vagare come sulla nebulosità luminosa dell'ebbrezza che satura l'ambiente.

Camilla, la colomba dal volo equilibrato, com'io la chiamava, mi passò a un tratto davanti, tutta rosea nelle carni, tutta candida nei merletti: un bocciuolo nella neve, trasportata, nella danza, dall'atletico professore D'Orange.

Provai un certo rimescolamento che mi fece male.

Ma poi pensai che era bene che si divertisse un poco anch'essa, assennata e seria tanto, fino alla gravità, a solo diciott'anni....

(continua)



Donaci e debba figurare come segretario del comune di S. Vito?... V. S. tenga presente che il Sig. Carella oggi ha la nomina a vita a San Donaci e la nomina a vita a S. Vito!.....

Nessuna cosa varrà a mettere un freno a questa illegalità, a questo abuso, a questo *poco lodevole protezionismo*?

Domando e dico: se V. S. in una delle ultime tornate consigliari, ebbe a dichiarare che la faccenda del segretario Carella sarebbe stata assolutamente liquidata — se V. S. (per tramite dell'assessore Bruno) volle assegnare al Sig. Carella un perentorio per potersi trasferire stabilmente in S. Vito — se fu detto, se fu scritto, se fu pubblicato che il signor Carella avrebbe goduto il beneficio della nomina a vita qual segretario di questo comune, sol quando, nei 5 giorni successivi alla pubblicazione dell'analoga deliberazione consigliare, il signor Carella fosse stabilito in S. Vito! Se tutto questo fu detto e fu scritto, se a tutto questo fu apposto tanto di visto, perchè domando e dico, perchè V. S. non provvede, richiamando all'esecuzione della deliberazione il Sindaco, la Giunta e la maggioranza numerica?

Ma V. S. potrà negarmi che (proprio in quella tornata) fu detto e fu scritto che, qualora il Signor Carella non avesse a tanto adempiuto, sarebbe stato bandito il concorso per un nuovo segretario?... Ma che si aspetta? Forse la maggioranza numerica sta preparando qualche colpo di testa?

Della S. V.

Dev.mo

GIACINTO AZZARITI FU. C.  
Cons. Com. e Prov.

### Dispensario Medico - Chirurgico e Sala per le Operazioni

Corso Umberto I. N. 17; piano I. (palazzo Piliego)

## C R O N A C A

### Il nostro Comandante di Porto

— Ci è grato poter incominciare questa cronaca, con una meritata parola di lode all'Egregio nostro Comandante di porto Signor Fincati, per l'interessamento da lui dimostrato a nostro riguardo, in occasione della venuta a Brindisi di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.

Ed è nostro dovere additare all'ammirazione dell'intera cittadinanza questo distinto ufficiale, perchè con lodevole spontaneità, prese a difendere calorosamente i nostri interessi. Egli, oltre a molte altre osservazioni, fece notare all'onorevole Lacava gl'inconvenienti che si verificano con la costruzione della stazione-porto in quel punto, e con quella delle quattro colonne, destinate a sorreggere la pensilina, colonne, che incepperebbero qualsiasi operazione commerciale.

Al Capitano Fincati rivolgiamo quindi i nostri sentiti ringraziamenti, sicuri d'interpretare i sentimenti di tutta la cittadinanza brindisina.

**Contro la tubercolosi** — L'egregio Dott. De Pace, da qualche giorno trovasi a Napoli in occasione del Congresso internazionale contro la tubercolosi, inauguratosi mercoledì scorso coll'intervento del Re e della Regina.

Un bravo di cuore al solerte Dottore, il quale non lascia passare inosservati certi avvenimenti scientifici e specialmen-

te questo ch'è della più grande importanza e per cui oggi si riuniscono scienziati e filantropi d'Italia e di tutta l'Europa.

Ed a proposito: Non si parlò anche qui, tempo fa, di un comitato per la Lega Nazionale contro la tubercolosi? Non si nominò un Presidente? Non si tennero varie riunioni dal Corpo sanitario locale? Noi ignoriamo quale esito ebbero tali riunioni, sappiamo soltanto che oggi, mentre tutto il mondo civile s'agita per combattere la più deleteria fra le malattie, qui, da noi, vi è un arresto di azione. Sempre nel nostro paese, ogni buona iniziativa deve subire una fase regressiva.

Vogliamo intanto augurarci che Brindisi non ultima fra le consorelle città d'Italia, si muova anch'essa, riprendendo subito e con più energia i lavori già iniziati per una impresa altamente umanitaria, il cui scopo è di redimere le popolazioni dal flagello della tubercolosi.

**Teatro Manzoni** — Martedì sera ha debuttato con *I Granatieri*, la compagnia italiana di operette e zarzuele Annina Scarano, diretta dagli artisti Ferdinando di Gennaro e Vincenzo Parisi.

La compagnia, nella quale fanno parte buoni elementi, ha incontrato giustamente il favore del pubblico brindisino; ed è sperabile, che esso vi concorra sempre numeroso come nella prima serata.

Un bravo di cuore agli egregi impresari, ed al gentile amico Garzia.

**Congratulazioni** inviamo anche noi al distinto Dottore Salvatore Tatulli, per la sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

**Trasloco** — Con vivo rincrescimento, abbiamo appreso l'avvenuto trasloco a Paola, del Maresciallo dei Carabinieri sig. De Paola.

Noi, che abbiamo avuto campo di ammirarne la solerzia e lo scrupoloso adempimento del proprio servizio, gl'inviamo il nostro saluto.

**Consegna di truppa?** — Alcuni componenti un crocchio, che noi non potemmo distinguere chi fossero, causa l'oscurità, raccontavano ieri sera agli altri amici della comitiva, quanto segue:

— Non sapete? Martedì nelle ore pomeridiane, si sparse repentinamente in Città la voce, che fosse stato finalmente arrestato il famoso *Seppu Seppu*.

Una folla di curiosi, mossa da tale diceria, si riversò in un attimo sulla via Sottoprefettura e sulla piazza omonima, nella speranza di vedere il presunto arrestato.

Ora si dice che il Sottoprefetto impaurito alla vista di tanta moltitudine, e temendo chi sa quale disordine per parte della pacifica nostra popolazione, telefonò di tutta fretta al Quartiere S. Benedetto, chiedendo che fossero tenute pronte ad un suo cenno, due compagnie di soldati!

Un eeeeeeh! seguito da una grande risata, troncò ogni discorso.

Noi, che per combinazione passavamo poco distante dal crocchio, udimmo a caso quanto in esso si diceva, e mossi alle risa, non potemmo fare a meno di esclamare: E' inutile, le persone di questo paese, son proprio quasi tutte maligne!

**Tentato furto** — Nella notte tra Sabato e Domenica scorsa, alcuni ignoti tentarono scassinare la porta di questa Chiesa Greca, allo scopo certamente di farvi bottino.

Sembra però che non riuscirono nell'intento.

E dire che siamo nella bella stagione!

**Per i lastricati** — Sarebbe necessario, che l'amministrazione provvedesse seriamente, alla conservazione dei nuovi lastricati delle vie, almeno di quelle principali.

Infatti noi crederemmo assai utile l'obligare i carri che devono portare al porto merci, botti ripiene ecc., di passare per la strada di circonvallazione, allo scopo di non vedere in poco tempo mal ridotto, il lastricato sia del Corso Umberto I. che quello del Corso Garibaldi.

**Il commercio dei vini con l'America settentrionale** — Il cav. Rosati, enotecnico governativo italiano a New York, ha inviato un rapporto sull'andamento del commercio vinario italiano negli Stati Uniti. Egli scrive che la situazione migliorerà ora che si annuncia la conclusione del trattato con l'Italia, il quale riuscirà di sensibile giovamento al commercio dei vini, specie meridionali, poichè prima, se superavano anche di solo qualche decimo i 14 gradi centesimali, dovevano sottostare a dazio maggiore, cioè di 50 centesimi per gallone, mentre d'ora innanzi non se ne pagheranno che 35, qualunque sia la loro forza alcoolica.

**L'emigrazione italiana** — Dai dati sommari pubblicati in questi giorni risulta che nel primo semestre dell'anno scorso l'emigrazione ha presentato un aumento piuttosto sensibile in confronto all'anno precedente, e che le regioni meridionali danno sempre il più forte contingente all'emigrazione permanente.

**I pugliesi premiati all'esposizione d'imballaggi** — Fra i premiati alla Mostra degl'imballaggi tenutasi a Roma, notiamo i seguenti principali espositori pugliesi:

Cav. prof. Giuseppe Pazzarosa (Bari) con medaglia d'oro;

Società italiana per la fabbricazione dei fusti cilindrici e articoli affini (Bari) pure con medaglia d'oro.

Sincere condoglianze inviamo ai fratelli Cafiero fu Davide, per la morte della loro cara madre

Francesca

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1900